



A bordo di Mediterraneo  
30 Maggio 2014

**Comunicato n.8**

## **Progetto Mediterraneo: Incontri culturali e scientifici navigando in Puglia.**

**Lo scrittore Nicolò Carnimeo racconta il “suo” Mediterraneo al Circolo Nautico di Bari.**

**Iniziati i prelievi a bordo da parte dei ricercatori di Plastic Busters.**

**A Otranto incontro con la scienza: il Professor Ferdinando Boero e l’oceanografa Nadia Pinardi alla Lega Navale con il CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici), Plastic Busters e Sahfos.**

*“Perché non costruiamo una moschea al posto della Fiera del Levante di Bari per dare un segnale di accoglienza e integrazione a chi ci guarda da est?”* Ha esordito così lo scrittore **Nicolò Carnimeo**, autore di **“Com’è Profondo il mare”** (Chiarelettere, 2014), intervenendo alla **serata di presentazione di Progetto Mediterraneo** tenutasi a **Bari al Circolo Nautico** l’altro ieri, dove ha parlato insieme al collega scrittore **Simone Perotti** e alla **Prof.ssa Cristina Fossi**, ricercatrice **dell’Università di Siena**. *“Dobbiamo riscoprire l’accoglienza e lo slancio verso Oriente che ha fatto grande la nostra storica città”* ha aggiunto Carnimeo, che ha intervistato Simone Perotti sul senso, le motivazioni e le ambizioni di Progetto Mediterraneo e la Prof.ssa Fossi su quello delle microplastiche.

Proprio il giorno seguente, navigando verso sud est, **Mediterranea ha avviato l’attività in mare**. La **Prof.ssa Fossi** e il suo gruppo di **ricercatori di “Plastic Buster”**, il progetto di ricerca che va a caccia di microplastiche per studiarne incidenza, inquinanti ed effetti patogeni su fauna ittica e uomo, hanno prima preso campioni di muscolo, branchie e interiora di tre diverse specie di pesci, e poi hanno calato il retino “acchiappa frammenti”, che ha immediatamente rivelato una sensibile presenza di microplastiche. *“E’ una vera emergenza”* - ha dichiarato **Cristina Fossi, professore associato dell’Università di Siena, Responsabile scientifico del progetto Plastic Busters** – *“solo che oggi il problema è ancora più grave: una busta in acqua inquinata, ma quello che non vediamo, i minuscoli frammenti in cui si riduce nel tempo quella busta, può generare effetti più tossici sugli organismi viventi. Potenzialmente, anche sull’uomo. Ed è quello che stiamo studiando”*. I campioni di pesce e reperti in superficie verranno analizzati a Siena, nei laboratori dell’Università, nelle prossime settimane.

A **Otranto**, intanto, ospite della **Lega Navale**, l’arrivo dell’imbarcazione è occasione oggi, alle 17.30, di un **incontro-presentazione del Progetto Mediterraneo** a cui partecipano anche l’oceanografa **Nadia Pinardi**, il **CMCC**, la ricercatrice **Priscilla Licandro** dell’istituto inglese **Sahfos**, i ricercatori di **Plastic Busters** e il **Professor Ferdinando Boero (Unisalento ISMAR-CNR)** insieme a numerosi altri ricercatori e gestori di aree protette.

Progetto Mediterraneo, prima esperienza mondiale di co-sailing, è privo di *main sponsor*. A sostenerla, decine di appassionati di mare e di cultura del Mediterraneo che prenderanno parte al grande viaggio di 5 anni nel Mediterraneo, Mar Nero e Mar rosso settentrionale.

L’imbarcazione *Mediterranea*, grazie all’**associazione Paea e al Per**, è autonoma dal punto di vista energetico e interamente ecocompatibile. Sono media-partner di Progetto Mediterraneo l’agenzia di stampa ANSA, con i canali **AnsaMed** e **ANSA Mare**, **Corriere.it**, con il canale di viaggi **DOVE**, e la web TV **Saily.it**.



Progetto Mediterraneo  
e-mail: [info@progettomediterranea.com](mailto:info@progettomediterranea.com)  
[www.progettomediterranea.com](http://www.progettomediterranea.com)

Co-sponsor

**Precision**  
FLUID CONTROLS

